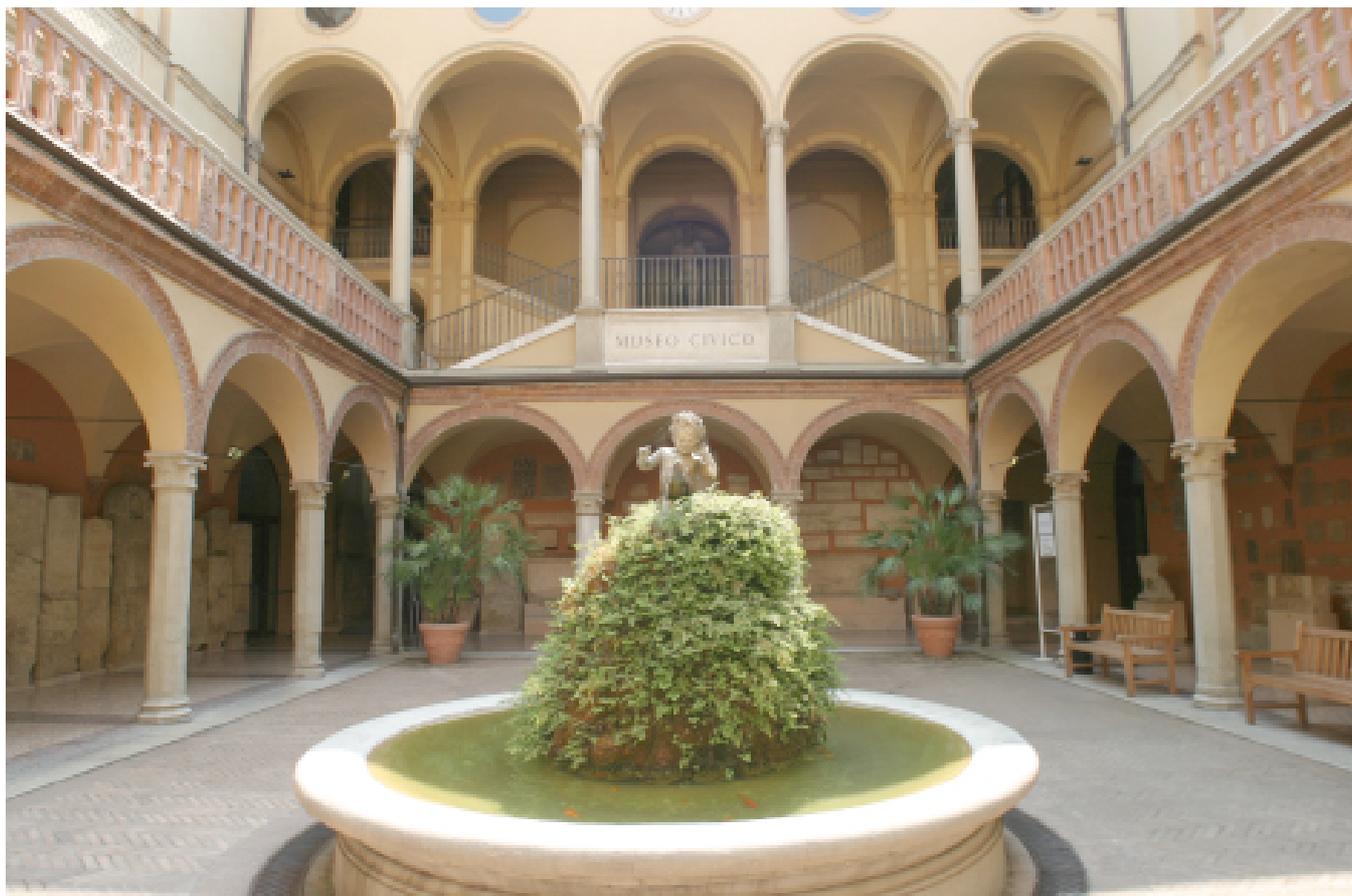


Istituzione Bologna Musei | Museo Civico Archeologico
Progetto di restauro della fontana del cortile



Il Museo Civico Archeologico aprì le sue porte al pubblico il 25 settembre del 1881, ma già da circa 20 anni l'edificio, il Quattrocentesco Palazzo Galvani già sede dell'Ospedale di Santa Maria della Morte, era oggetto di lavori di trasformazione e di ristrutturazione che interessarono la sua facciata, le sale e anche il cortile porticato che ancora oggi accoglie i visitatori.

Fu Coriolano Monti, architetto e ingegnere, durante la sua attiva permanenza a Bologna (1860-1866) in qualità di capo dell'Ufficio tecnico municipale, a modificare profondamente il cortile. E' all'interno di questa spinta al rinnovamento che viene creata la fontana che ancora oggi occupa il centro del cortile, con la sua vasca rotonda al centro della quale troneggia il "Putto che calpesta un otre" commissionato allo scultore centese Stefano Galletti (Cento, 1832 – Roma, 1905). Attivo soprattutto a Roma, Galletti a Bologna è autore, oltre che della statua in bronzo del Museo Civico Archeologico, di due monumenti sepolcrali tutt'ora visibili presso il cimitero monumentale della Certosa di Bologna, i Monumenti Bevilacqua Vincenzi e Bolognini Amorini.

Da oltre un secolo quindi la fontana decora il cortile del Museo ed è oggetto dell'interesse dei visitatori: tra questi sono soprattutto i piccoli ospiti del Museo ad essere affascinati, non tanto dalla abilità scultorea del Galletti quanto dai pesci rossi che da molti anni popolano la vasca. E' però ormai improcrastinabile un intervento di restauro: la vasca in graniglia di cemento presenta infatti numerose manifestazioni fessuratorie che rischiano di compromettere la funzionalità della fontana, anche con rischio di cedimenti strutturali e conseguenti pericoli per il pubblico.

Un intervento conservativo alla vasca è quindi da considerarsi prioritario, ma non unico.

Se la **prima fase del progetto di intervento** è infatti dettata da necessità cogenti sotto l'aspetto della sicurezza e della fruibilità della fontana stessa, esiste anche una **seconda fase di intervento**, legata al restauro e alla conservazione della scultura in bronzo "Putto che calpesta un otre" (1875).

Analogamente a tutte le altre statue esposte all'aperto, la statua subisce la sollecitazione degli agenti atmosferici. La superficie presenta una notevole corrosione della patina bronzea con l'aggiunta di formazioni di calcare che rendono necessaria la pulitura e il necessario trattamento consolidante, come normalmente previsto in questa tipologia di manufatti posti all'esterno.

I costi previsti per la prima fase di intervento sono di **€ 7.320**

I costi previsti per la seconda fase di intervento sono di **€ 7.320**